



I Cavalieri di Sicilia

NEWSLETTER DELLE SEZIONI SICILIANE DELLA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA

5 LUGLIO 2010

NUMERO 32

AUGURI AI LUOGOTENTI SCREPIS E ROMEO

Nell'ultimo numero di questa newsletter a pag. 3 abbiamo pubblicato un articolo che il 1° Mar. Luogt. Biagio D'Angelo ha redatto in occasione del commiato del Decano del Reggimento, 1° Mar. Luogt. Francesco Paolo Screpis e del 1° Mar. Luogt. Domenico Romeo.

Desideriamo unirci agli auguri del Comandante di "Aosta" per il futuro dei nostri validissimi sottufficiali esortando loro a continuare la *meritoria opera in favore del Reggimento* e di tutti i reparti in armi, vestendo i colori dell'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria, *continuando così ad essere un prestigioso esempio da seguire costantemente soprattutto per i più giovani* ▲

IN QUESTO NUMERO:

AUGURI AI LUOGOTENENTI SCREPIS E ROMEO

24 GIUGNO 2010: IL REGGIMENTO "LANCIERI DI AOSTA" (6°) CELEBRA LA SUA FESTA DI CORPO

BREVE STORIA DELLA CAVALLERIA: I REGGIMENTI

NIZZA CAVALLERIA – Nicea Fidelis

24 GIUGNO 2010: IL REGGIMENTO "LANCIERI DI AOSTA" (6°) CELEBRA LA SUA FESTA DI CORPO

Serg. Magg. Leonida Battaglini

Il 24 giugno u.s. il Reggimento "Lancieri di Aosta" ha celebrato il 144° anniversario delle cariche di Monte Vento (Custoza, 24 giugno 1866), sua festa di Corpo.

Semplice e marziale la cerimonia, tenuto conto delle generali ristrettezze di bilancio ed anche del massiccio impegno nel quale il Reggimento è da mesi coinvolto (Operazione "Strade Sicure"), che vede costantemente dislocati fuori sede diversi Squadroni.



Innanzitutto la cerimonia militare, svoltasi sul piazzale alzabandiera della caserma "Cascino", in Palermo, alla presenza del Reggimento riunito e di una scelta

rappresentanza di delegazioni locali, tra cui, sempre oltremodo gradita, l'Associazione Nazionale Arma di Cavalleria Sez. "Cavallegeri di Palermo", intervenuta con diversi suoi soci ed il suo impeccabile gruppo Stendardo.



Nel corso della stessa, il 76° Comandante, Col. Enzo Gasparini Casari, ha rievocato i fatti d'arme che videro "Aosta", nella faticosa giornata del 24 giugno 1866, al fine di "...impedire alle forze austriache di avanzare verso il Mincio, caricando per ben 14 volte ed alla fine arrestando le colonne nemiche in marcia...", guadagnare allo Stendardo la Medaglia d'Oro al Valor Militare, unica concessa ad un Reggimento di Cavalleria durante il Risorgimento.



Momenti rievocativi di estrema suggestione, quali la resa degli onori ai caduti, il passaggio del "cavallo scosso" e la tradizionale carica, hanno, ancora una volta, acceso gli animi di tutti i presenti, invitandoli una volta di più, sempre nelle parole del Colonnello

Comandante "... a quella unità d'intenti e volontà di perseguire, negli impegni operativi futuri così come nella quotidianità della vita di caserma.... quel retaggio di valore, sacrificio, spirito militare e volontà combattiva di cui dobbiamo andare fieri, considerandolo un esempio, un patrimonio da salvaguardare e potenziare, un vero e sprone per sempre meglio operare nel futuro...".



Alla cerimonia ha fatto seguito l'inaugurazione, allestita nel padiglione del giardino della caserma, di una mostra di fotografie e di cimeli relativa al recente impegno (aprile-ottobre 2009) del Reggimento nell'Operazione "Leonte 6" in Libano.

Attraverso una accurata selezione delle migliaia di immagini riportate da quell'indimenticabile esperienza, sia attraverso gli "scatti" istituzionali del Comando di Reggimento, sia attraverso quelli estemporanei ma non meno significativi dei singoli partecipanti, sono state ripercorse e presentate, in maniera a dir poco suggestiva, le tappe fondamentali di quella Missione, suddivise secondo i momenti tematici principali (operazioni, cerimonie, paesaggi, popolazione, ecc.) nei quali essa è stata scandita. Tutto ciò a beneficio dei partecipanti, dei loro familiari ed anche di quei Lancieri, nuovi giunti al Reggimento, che dal messaggio intrinseco offerto dalla mostra, non vi è dubbio, trarranno motivi ulteriori di orgoglio e compartecipazione nel loro servizio in "Aosta".

In appendice alla mostra, è stata presentata al pubblico la cartolina reggimentale appositamente realizzata a ricordo della partecipazione a “Leonte 6” e commissionata dal Reggimento ad un artista già alquanto noto nel campo della figurinistica militare, il signor Enrico Ricciardi di Pistoia, che in essa ha dato un’ulteriore riprova del suo inconfondibile e prezioso stile.



La cartolina, realizzata in un numero limitato di copie ed in diversi formati, rappresenta, con cura didascalica ed estremo realismo, tre “tipi” militari che riassumono, in sé, le principali tipologie dell’impiego di “Aosta” durante quella fortunata Missione: sovrastati dagli stemmi del Reggimento e di UNIFIL, un Tenente nella tenuta ignifuga, con caschetto Larimart e giubbone in pelle, degli equipaggi blindo pesanti (funzione deterrenza); un Sottufficiale, in uniforme da cbt. e servizi con elmetto in kevlar, combat jacket e AR 70/90 a tracolla, propria della componente esplorante leggera (funzione ricognitiva e di controllo del territorio); un graduato Aiutante di Sanità, disarmato, calzante il basco azzurro ONU e che porta le effigi del suo incarico (croce rossa) ben visibili sulla giubba, quest’ultimo a

significare il forte impegno umanitario e di assistenza alla popolazione civile offerto da “Aosta” anche in questa circostanza”.

Ciascun appartenente al Reggimento ha ricevuto in dono alcune copie di questa vera e propria opera d’arte.

Il pranzo di corpo, vissuto in un’atmosfera di serena allegria e di forte cameratismo, ha concluso una giornata di grande significato e di reale riconferma, a fronte degli impegni attuali e futuri che lo attendono, della motivazione e dello spirito che albergano in “Aosta”. ♦

Breve Storia della Cavalleria

di Franco Apicella

I REGGIMENTI
Nizza Cavalleria
Nicea fidelis

"Nizza Cavalleria nasce dall'antico reggimento Dragoni di Piemonte stato levato per capitolazione conclusa dal duca di Savoia Vittorio Amedeo II col conte Bonifacio Antonio Solaro di Macello il 4 luglio 1690" - così scrive il maggiore Pio Bosi nei suoi cenni storici pubblicati in occasione del 2° centenario della formazione del reggimento. La denominazione "Dragons Jaunes" trae origine dal colore del vestito, espressamente menzionato nel memoriale con cui il conte Solaro di Macello offre la levata del reggimento a Vittorio Amedeo II: "...un giustacorporo caduno di panno giallo con mostre di panno negro..."



Appena costituito partecipa alla guerra contro la Francia distinguendosi ad Avigliana (25 maggio 1691) e a Marsaglia (4 ottobre 1693). Una curiosità, citata sempre dal maggiore Bosi: "Per ragioni finanziarie, nel 1699 gli furono tolti tutti i cavalli e dovette servire a piedi fino al 1701".

Non meno interessante il periodo iniziato nel 1713 e trascorso dai Dragoni di Piemonte in Sicilia, passata col trattato di Utrecht ai Savoia, che acquisiscono così il titolo di re. Il reggimento combatte nel 1718 a Caltanissetta, Milazzo e Augusta, finché ai Savoia non

SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"

verrà attribuita la Sardegna in cambio della Sicilia, con il conseguente rientro del reggimento a Nizza nel 1719: un lungo periodo trascorso lontano dalla guarnigione di origine, per certi versi antesignano delle attuali missioni "fuori area".

Per il resto del XVIII secolo il reggimento partecipa alle campagne contro l'Austria (1733-1735) e contro Francia e Spagna (1741-1747). La parentesi napoleonica comporta anche per i Dragoni di Piemonte lo scioglimento dal giuramento di fedeltà al re di Sardegna e la ricostituzione sotto il nome di 3° reggimento di cavalleria. Tornato Cavalleggeri di Piemonte nel 1814 con la caduta di Napoleone, assume l'attuale denominazione Nizza Cavalleria nel 1832.

Nella 1ª guerra di indipendenza si distingue fin dagli inizi a Mantova e S. Lucia, alle porte di Verona, per poi meritare la medaglia di bronzo al valor militare con una carica nella battaglia di Goito, il 30 maggio 1848. Il 21 marzo dell'anno successivo il 2° e 3° squadrone combattono a Mortara e ad essi viene concessa la medaglia di bronzo al valor militare. Dopo soli due giorni, a Novara, tutto il reggimento merita nuovamente la stessa ricompensa.

Nella 2ª guerra di indipendenza (1859) si ricordano i combattimenti sostenuti dal reggimento a Borgo Vercelli, mentre nella campagna per l'unità d'Italia, nel 1860, la partecipazione alla presa di Perugia. Il ciclo risorgimentale si conclude per Nizza con i combattimenti di Custoza e Villafranca a protezione del ripiegamento sul Mincio, dopo la sfortunata battaglia del 24 giugno 1866 nella 3ª guerra di indipendenza.



L'amarezza dell'appiedamento colpisce di nuovo Nizza subito dopo l'inizio della 1ª guerra mondiale, ma nondimeno il reggimento si fa onore meritando a Monfalcone la sua quarta medaglia di bronzo al valor militare nel ciclo operativo maggio-giugno 1916. Il combattimento alle officine dell'Adria, svoltosi il 16 maggio, diventerà la ricorrenza per la festa di reggimento.

Di nuovo in sella nel 1917, Nizza svolge azioni di ritardo a favore del grosso dell'esercito durante la

ritirata di Caporetto; negli ultimi giorni di guerra invece è all'inseguimento del nemico in fuga e raggiunge il 1° novembre 1918 la zona di Risano sull'allineamento Udine-Palmanova.

La 2ª guerra mondiale vede il reggimento operare in diversi fronti: un primo impegno nel 1940 sul piccolo Moncenisio nel fronte occidentale e la partecipazione in assetto montato con la 1ª divisione celere sul fronte italo-jugoslavo nel 1941. L'anno successivo il reggimento, ancora a cavallo e inquadrato nella 2ª divisione celere, è inviato in Francia, mentre vengono costituiti presso il deposito reggimentale il III e il IV gruppo squadroni corazzato Nizza.

Il IV gruppo è destinato in Albania, il III gruppo in Africa settentrionale con la divisione Ariete; qui partecipa all'offensiva contro l'8ª armata britannica nel maggio 1942 e continua a combattere, anche dopo il ripiegamento di El Alamein, fino al 22 aprile 1943, giorno in cui i superstiti del gruppo squadroni entrano a far parte del "Raggruppamento Lequio" impegnato nella difesa di Capo Bon. L'impari lotta termina la sera del 10 maggio, quando le autoblindo vengono distrutte per evitare che cadano in mano inglese.

L'8 settembre 1943 coglie il reggimento a cavallo in rientro dalla Francia; gli uomini sono fatti prigionieri dai tedeschi ma lo Stendardo viene posto in salvo. Il IV gruppo squadroni corazzato in Albania vive le vicissitudini dell'armistizio tentando una disperata difesa contro i tedeschi. Molti ufficiali e dragoni riescono a rimpatriare



e tra la fine del 1943 e gli inizi del 1944 si ricostituisce a Cava dei Tirreni lo squadrone esplorante Nizza Cavalleria che partecipa alla campagna per la liberazione dell'Italia centro settentrionale.

Dal 1946 viene definitivamente assegnato alla attuale sede di Pinerolo come gruppo esplorante. Dopo una parentesi tra il 1951 e il 1959 in cui assume la denominazione di reggimento di cavalleria blindata equipaggiato a partire dal 1953 con carri Sherman e poi con carri M47, dal 1963 Nizza opera quale Gruppo esplorante divisionale (G.E.D.) della divisione Cremona. Torna a essere depositario dello Stendardo dopo la storica cerimonia cui prende parte a Trieste il 20 maggio 1965 insieme a tutti i gruppi squadroni di cavalleria al momento in vita. Seguono altre vicissitudini ordinarie, comuni a molte unità dell'arma, fino al ritorno al rango di reggimento nel 1991.

-Per gentile concessione dell'autore-

**L' ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI
CAVALLERIA IN SICILIA**

CONSIGLIERI NAZIONALI ONORARI

Ten. Col. di Cavalleria Andrea GRIMALDI di Nixima
Gen. Div. Pasquale VITALE

PRESIDENTE
CONSIGLIERE NAZIONALE
Primo Capitano di Cavalleria Francesco BORGESE

LE SEZIONI

Sezione di Catania:
"Cavalleggeri di Catania" (22°)
PRESIDENTE
Magg. di Cavalleria Cristoforo ARENA

Sezione di Messina:
"Col. c. V. Scalisi – Cap. c. G. Macrì"
PRESIDENTE
Magg. med. Angelo PETRUNGARO

Sezione di Palermo:
"Cavalleggeri di Palermo" (30°)
PRESIDENTE
Gen. Div. Stefano DOLCE

Sezione di Siracusa:
"Col. Vincenzo Statella MOVIM"
PRESIDENTE
S. Ten. di Cavalleria Francesco M. ATANASIO

Sito web:
www.trentesimo.it

Gli articoli rispecchiano il parere degli autori che si assumono la responsabilità dei contenuti. La collaborazione con la Newsletter è a titolo gratuito.

Se sei interessato alla nostra
ASSOCIAZIONE
CONTATTA
la Sezione A.N.A.C. più vicina

SOSTIENI anche Tu il

TEMPIO SACRARIO DELL'ARMA DI CAVALLERIA

Con un versamento annuo di € 30,00;
acquisterai la qualità di "Patrono ordinario"
o quella di "Patrono sostenitore" con un versamento superiore.
- i versamenti potranno essere effettuati con:
bonifico su Conto Corrente Bancario Banca Popolare
di Milano,
IBAN: IT81L055845640000000025979, oppure con
bollettino su Conto Corrente Postale n. 17477274.
Entrambi i conti indicati sono intestati a:
"Priorato del Tempio Sacratio della Cavalleria Italiana",
via Covini n. 30, Voghera (Pv).
La causale da precisare è: "Patrono per l'anno 2010".

**Per abbonarsi alla
RIVISTA DI CAVALLERIA:**



cc postale 58927005

intestato a

RIVISTA DI CAVALLERIA

Associazione Nazionale Arma di Cavalleria
Via Damiata, 5 – 00192 Roma

Tariffe 2010

Ordinario € 40,00

Benemerito € 70,00

Amico € 100,00

Arretrati € 10,00

Newsletter interna destinata ai Soci e simpatizzanti delle
Sezioni Siciliane dell'Associazione Nazionale Arma di
Cavalleria

Hanno collaborato a questo numero:

- Serg. Magg. Leonida Battaglini
- Francesco Borgeese
- Salvatore Salerno
- Roberto Piazza

E-mail: cavaliereidisicilia@alice.it

**SUL NOSTRO SITO POTETE CONSULTARE I
NUMERI PRECEDENTI**

visitare il sito della
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARMA DI CAVALLERIA
www.assocavalleria.it

SOSTIENI LA NOSTRA ASSOCIAZIONE
SOTTOSCRIVI O RINNOVA IL TUO ABBONAMENTO ALLA
"RIVISTA DI CAVALLERIA"